

Messaggio dell'Arcivescovo a tutti i fedeli dell'Arcidiocesi
per la sensibilizzazione al sostegno economico della Chiesa

- Ai carissimi fedeli della Chiesa di Dio che vive in Amalfi-Cava de' Tirreni
- Alle persone di buona volontà del nostro territorio Diocesano

Carissimi,

in questi anni le comunità cristiane del nostro territorio stanno imparando a considerarsi sempre più come "famiglia di famiglie". Così come avviene nella famiglia naturale, anche i credenti – radunati nelle comunità parrocchiali, nei centri di ascolto, nei piccoli gruppi - si scambiano generosamente i doni della fede, della speranza e dell'amore, nel rispetto, nell'affetto e nell'amicizia reciproca. In modo particolare, questa speciale "comunità familiare", che è la Chiesa:

- deve "essere attenta e premurosa" verso i più poveri, le vedove e gli orfani;
- deve "farsi prossima" a chi è indigente o vive ai margini della società;
- deve "stare accanto" a chi stenta a procedere a motivo delle più svariate difficoltà, anche di ordine economico;
- deve "portare conforto" a chi è colpito dal dolore, dalla sventura, dal dramma...

Nella "famiglia ecclesiale" ognuno è importante, ciascuno conta, ognuno deve essere posto in grado di svolgere il suo ruolo, soprattutto i membri del clero.

Vescovo e sacerdoti, infatti, per loro vocazione sono persone che, lasciato tutto secondo il comando del Signore, si pongono per vocazione a disposizione degli altri fedeli e di ogni uomo di buona volontà. Essi lavorano tra gli altri e per gli altri, fiduciosi nella parola del Signore: "Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna" (Mt 19,29). Ecco perché i membri del clero devono condurre un'esistenza semplice e non avendo altri a cui provvedere se non quelli a loro affidati dalla cura pastorale, considerano tutti come propri figli e, in maniera particolare, reputano figli e consanguinei i più poveri e più bisognosi.

Ecco anche perché tutti i fedeli e tutte le persone di buona volontà devono sentire il dovere di offrire il proprio contributo regolare e stabile, anche economico, per le più diverse necessità della Chiesa e del clero. Ordinare il culto divino, provvedere ad un onesto sostentamento del clero e degli altri ministri, esercitare opere di apostolato sacro e di carità, specialmente a servizio dei poveri: ecco gli scopi che vogliamo raggiungere anche grazie al tuo generoso contributo.

Adesso, però, è il momento

- di essere ancora più vicino alla tua Chiesa diocesana e parrocchiale,
- di riscoprire i valori della partecipazione attiva e corresponsabile non soltanto nella vita ordinaria e negli organismi di corresponsabilità ecclesiale, ma anche offrendo un contributo fattivo secondo le leggi vigenti.

Si tratta, insomma, di venire tangibilmente incontro alle necessità economiche della comunità tutta e, in essa, dei membri del clero.

Libero di scegliere il momento opportuno e i modi che riterrai migliori per far pervenire i mezzi economici di cui c'è bisogno, ti ricordo che oggi la gamma di possibilità a tua disposizione è vasta secondo i gradi della tua generosità. Non si tratta di rispondere in maniera emotiva ed episodica, ma sistematica e responsabile. In particolare, in questo periodo ogni cittadino contribuente deve ricordare che si può indicare appunto la Chiesa Cattolica, in sede di dichiarazione annuale dei redditi, come destinataria della quota dell'otto per mille del gettito IRPEF (cfr. art. 47 della legge 222/1985). L'otto per mille, però, non va confuso con altri tipi di offerte in danaro per il sostentamento del clero: queste ultime, infatti, sono deducibili, fino a due milioni di lire, dal proprio reddito complessivo ai fini dell'IRPEF (cfr. art. 46 legge 222/1985 e art. 10 lett. i) D.P.R. 917/1986) a condizione che siano indirizzate all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero.

Nell'ordinamento tributario attuale sono previste, inoltre, altre forme di deducibilità fiscale che potranno agevolare la disponibilità di ognuno a contribuire con offerte liberali alla vasta ed articolata missione della Chiesa cattolica.

La Chiesa, famiglia di famiglie, è affidata dunque alla generosità di tutte le famiglie ed a quella di singoli fedeli e delle persone di buona volontà.

La Chiesa ha bisogno del tuo aiuto generoso ed atteso!

Ti benedico nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo.

+ Beniamino Depalma, arcivescovo